

definitiva emancipazione della scuola spagnola dai modelli stranieri. **Sous le Palmier** (All'ombra delle palme), conosciuta anche come Danse Espagnole, da "Chants d'Espagne" op. 232 mette in mostra una duplice essenza, il dolce ondeggiare della brezza all'ombra delle palme, che ricorda un tango e, dalla diciassettesima battuta, una modulazione in minore spesso riscontrata in altre composizioni di Albeniz, dove il ritmo viene accentuato "marcato" e appare un'essenza languidamente impressionistica.

Nato da genitori di origine italiana, **Astor Piazzolla** nel 1925 si trasferisce con la famiglia a New York, dove vive fino all'età di 16 anni. Considerato il più importante musicista di tango della seconda metà del XX secolo (Carlos Gardel è il più importante della prima metà), Piazzolla raggiunge assai presto la notorietà come virtuoso di bandoneon, strumento della tradizione argentina. Il "nuevo tango" di Piazzolla è diverso dal tango tradizionale perché incorpora elementi presi dalla musica jazz e fa uso di dissonanze e altri elementi musicali innovativi; Piazzolla ha inoltre introdotto nel tango l'uso di nuovi strumenti che non venivano utilizzati nella musica tradizionale, come il flauto, il sassofono, la chitarra elettrica, gli strumenti elettronici e la batteria jazz. Numerosissime le sue composizioni (biografi calcolano che Piazzolla abbia scritto circa 3.000 brani e ne abbia registrato circa 500) che includono lavori per orchestra, come il "Concierto para bandoneón, orquesta, cuerdas y percusión", il "Doble-concierto para bandoneón y guitarra", i "Tres tangos sinfónicos"; inoltre opere per chitarra classica solista, come i "Cinco piezas", e varie altre composizioni che sono ancora oggi dei classici del tango per il pubblico argentino, come "Balada para un loco" su testo di Horacio Ferrer eseguito durante la VII edizione di NolaFestival nell'interpretazione dell'attore Roberto Albin. I due brani della serata "**Libertango**" e "**Oblivion**", celeberrimi, sono stati trascritti per i più diversi ensemble ma la versione per vibrafono e pianoforte, elaborata da Raffaele Maisano e Rolando Costagliola, oltre all'assoluta originalità, mette splendidamente in risalto l'essenza ritmica del tango senza nulla togliere alla melodia.

Si racconta che Maurice Ravel, incontrando a Parigi **Gershwin** desideroso di approfondire con il compositore francese l'arte dell'orchestrazione, abbia detto al giovane americano: "Perché tenere ad essere un cattivo Ravel quando si è uno splendido Gershwin?". George Gershwin si contrappone simmetricamente ad Astor Piazzolla nel senso che rappresenta, per la musica nordamericana, ciò che Piazzolla ha rappresentato per il Sud America, a cominciare dalla capacità di rielaborazione di spunti tematici abitualmente lontani dalla musica classica, come il jazz e gli elementi melodici e ritmici afro-americani. I **tre Preludi**, composti nel 1926 ed eseguiti per la prima volta al Roosevelt Hotel di New York, sono un importante esempio di questo tipo di rielaborazione che sfiora quasi la contaminazione tra il modello compositivo desunto dalla classicità e gli spunti jazzistici che marciano inconfondibilmente i tre Preludi.

**Amelia La Rocca**



# NOLA festival

## IX EDIZIONE

### 27 FEBBRAIO 2010

ROLANDO COSTAGLIOLA - Marimba e Vibrafono

RAFFAELE MAISANO - Pianoforte

### PROGRAMMA

#### JOHANN SEBASTIAN BACH

(Eisenach, Turingia, 1685 - Lipsia, 1750)

- ◆ Aria sulla quarta corda (secondo movimento della suite in re maggiore BWV 1068)
- ◆ Minuetto e Badinerie (dalla suite in si minore BWV 1067)

#### WOLFGANG AMADEUS MOZART

(Salisburgo, 1756 - Vienna 1791)

Sonata KV 304 (trascrizione dall'originale per violino e pianoforte)

- ◆ I Allegro
- ◆ II Tempo di Menuetto

\*\*\*

#### FRÉDÉRIC CHOPIN

(Zelazowa Wola, 1810 - Parigi 1849)

Tre Studi op. 10 : n. 2, n. 6, n. 4

#### ISAAC ALBENIZ

(Camprodon, 29 maggio 1860 -

Cambo-les-Bains, 18 maggio 1909)

"Sous le Palmier" da Chants d'Espagne op. 232

#### ASTOR PIAZZOLLA

(Mar del Plata 1921 - Buenos Aires, 1992)

- ◆ Oblivion
- ◆ Libertango

#### GEORGE GERSHWIN

(Brooklyn, 1898 - Hollywood, 1937)

- ◆ *Tre preludi: allegro - andante - vivace*

Salone dei Medaglioni  
Palazzo del Vescovado - Nola



Direttore Artistico

Rolando Costagliola

[www.classicaonline.it](http://www.classicaonline.it) - info 389.150.89.11

email: [nola.festival@alice.it](mailto:nola.festival@alice.it)

**ROLANDO COSTAGLIOLA**, inizia lo studio delle percussioni a 14 anni. Ammesso a pieni voti al conservatorio San Pietro a Majella di Napoli nella classe del maestro Vittorio Buonomo, ha partecipato con successo a numerosi concerti con l'ensemble "Percussion Time" e in varie formazioni per strumenti a percussione. La sua esecuzione nel 2008 del concerto n° 1 di Ney Rosaura accompagnato dall'Orchestra "Symphonia Mundi" ha riscosso lusinghieri apprezzamenti e un grande successo di pubblico. Così ne scrive Marco Del Vaglio: "Rolando Costagliola, autore di un'esecuzione decisa, convinta e se si pensa che il ragazzo ha solo 18 anni e suona la marimba da poco più di due anni dobbiamo dedurre che siamo di fronte ad un grande talento; in più lo ringraziamo perché la sua bravura ci ha tolti dal prevedibile imbarazzo che si ha ogni volta che si deve giudicare un figlio d'arte". Si è esibito con l'Orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano nell'autunno 2008 con straordinario consenso da parte del pubblico composto in prevalenza da adolescenti, a riprova dell'importanza delle percussioni quale attrattore dei giovani verso la musica classica. Ha preso parte al Concerto di Capodanno del Teatro San Carlo di Napoli con l'orchestra del Conservatorio sotto la direzione del maestro Jader Bignamini. Nel 2009 ha debuttato a Salisburgo per la prestigiosa stagione "Salzburger Schlosskonzerte". Il concerto oltremodo apprezzato dal pubblico internazionale che gremiva la Marmorsaal del Castello di Mirabell, ha riscosso unanimi, lusinghieri consensi. Attualmente è allievo del Conservatorio di Napoli sotto la guida del maestro Salvatore Valletta. È direttore artistico di Nolafestival e Parthenope festival.

**RAFFAELE MAISANO**, nato nel 1979 inizia lo studio del pianoforte a 13 anni. Dopo qualche anno si affida alla guida del maestro Paolo Spagnolo. Nel 2001 consegue il diploma, da privatista, con il massimo dei voti al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli. Nello stesso conservatorio si laurea in discipline musicali al biennio accademico di II livello con il massimo dei voti e la lode nella classe del maestro Davide Costagliola. Nel 2001 è ammesso alla scuola di Alto Perfezionamento all'accademia di Imola e frequenta i corsi dei maestri Rattalino, Valentini e Maragarius e i masterclasses tenuti dai pianisti Janinski, Michel Dalberto, Beroff e Alexander Lonquich. Nel 2005 ottiene per esami il relativo diploma del corso triennale. Nello stesso anno consegue presso l'università "Federico II" di Napoli la laurea in filosofia con tesi in Storia della musica: "L'interpretazione musicale". Ha tenuto concerti da solista, con orchestra e in formazioni cameristiche a Napoli, Avellino, Salerno, Ravello, Caserta, Brescia, Osimo, Varese, Venezia, Stresa, Castel San Giorgio, Amalfi, Pompei, Vietri, Cava dei Tirreni, Conca dei Marini, e Paestum per importanti stagioni concertistiche. È stato invitato dal Festival "Salzburger Schlosskonzerte" di Salisburgo per 5 anni consecutivi; nella stessa città si è esibito in concerto nella "Leopold Saal" del Mozarteum. Ha tenuto concerti in Francia e in Belgio. È docente di pianoforte principale al Liceo Musicale di Caltagirone. È risultato vincitore della borsa di studio della fondazione "Pier Delle Vigne" quale migliore diplomato tra i Conservatori della Campania, e si è esibito con grande successo al Teatro San Carlo di Napoli.

## GUIDA ALL'ASCOLTO

I brani che aprono il concerto, *Aria* dalla Suite per Orchestra BWV 1068, e *Minuetto e Badinerie* dalla Suite per Orchestra N° 2 in si minore BWV 1067 sono tratti appunto dal gruppo delle Quattro Suite per Orchestra (da 1066 a 1069) composte probabilmente a Lipsia tra il 1725 e il 1739. L'*Aria* dalla Suite BWV 1068 è il pezzo più famoso della musica barocca; quanto alla badinerie (o badinage) è un movimento di danza in tempo pari di carattere gioioso e leggero che Bach concepisce per flauto traversiere (in legno anziché in metallo e con fori al posto dei tasti, antesignano del flauto traverso contemporaneo) ed è un vero pezzo di bravura. È utile sapere che la sigla BWV (Bach Werke Verzeichnis) fu introdotta dal musicologo tedesco Wolfgang Schmieder (1901-1990) che nel 1950 completò la sistemazione dell'immenso corpus della produzione bachiana, con il titolo di Thematisch-systematisches Verzeichnis der musikalischen Werke von Johann Sebastian Bach (Catalogo tematico-sistematico delle opere musicali di Johann Sebastian Bach).

La *Sonata KV 304*, originalmente composta per violino e pianoforte, appartiene al gruppo delle Sonate dal KV 301 al KV 306 composte da Mozart durante lo sfortunato soggiorno parigino del 1778; il giovane Wolfgang era stato accompagnato dalla madre (Leopold si fidava poco, e a ragion veduta, del figlio) che morì proprio a Parigi. La tradizione vuole che la Sonata KV 304, importantissima sotto l'aspetto musicologico, soffusa di profonda malinconia e dal carattere quasi schubertiano, sia stata ispirata proprio dal tristissimo evento. Le sonate per violino e pianoforte mozartiane avevano assunto la connotazione di opere perfettamente compiute già da qualche anno, sia sotto l'aspetto artistico che per gli spunti tematici, anche perché Mozart, maestro e profondo conoscitore del violino come del pianoforte, era riuscito a trattare i due strumenti da autentici solisti; nella sonata KV 304, in particolare, le sublimi tessiture melodiche sono esposte in forma serratamente dialogica tra i due strumenti, con una tensione inalterata dalla prima all'ultima battuta dell'opera.

Composti come strumento didattico di potenziamento, e dedicati a Liszt, gli *Studi di Chopin, op. 10* hanno immediatamente rappresentato un'opera di fondamentale importanza nella letteratura pianistica non tanto e non solo per le difficoltà tecniche ma anche, e soprattutto, per l'incomparabile bellezza dell'opera. Ogni singolo Studio è pensato per rafforzare un aspetto delle difficoltà esecutive; i tre Studi dell'op. 10 in programma sono il n° 2, sul cromatismo, il n° 4, sulla velocità di esecuzione, il n° 6, sul Legato e Cantabile. Sugli Studi sono stati scritti autentici trattati ma nessuno come Schumann è riuscito a cogliere l'essenza dell'opera: "Sono schizzi, principi di studio o, se si vuole, rovine, penne d'aquila, tutto disposto selvaggiamente e alla rinfusa: ma in ciascuno dei pezzi sta scritto, con delicata miniatura perlacea "lo scrisse Frédéric Chopin" Lo si riconosce dalle pause e dal respiro impetuoso. Egli è e rimane il genio più ardito e più fiero del nostro tempo".

Dopo aver debuttato come enfant prodige, Albeniz eredita da Liszt la tecnica trascendentale che appare in molte delle sue composizioni pianistiche (Suite española op. 47, España, Recuerdos de viaje e Iberia). Come compositore interiorizza profondamente le tendenze musicali francesi non solo per aver studiato e vissuto a Parigi ma soprattutto per aver stretto amicizia con Debussy, Chausson, Dukas e Fauré. Albeniz realizza, con de Falla, Turina e Granados la